

LA CENERENTOLA
OSSIA LA BONTÀ IN TRIONFO

—

Dramma giocoso in due atti

di **Jacopo Ferretti**

Musica di **Gioachino Rossini**

Personaggi

—

Don Ramiro tenore

Dandini, suo cameriere basso

Don Magnifico,
Barone di Monte Fiascone,

Padre di buffo

Clorinda soprano

Tisbe contralto

Angelina,
sotto nome di **Cenerentola**,

Figliastro di Don Magnifico contralto

Alidoro, Filosofo,
Maestro di Don Ramiro basso

—

Dame che non parlano

Coro di Cortigiani del Principe

La scena, parte in un vecchio Palazzo di Don Magnifico e parte in un casino di delizie del Principe distante mezzo miglio

Il libretto è pubblicato integralmente

Ai miei cortesi fratelli
drammatici

La mia povera *Cenerentola* figlia inaspettata, e lavoro di pochi giorni vuol'essere a voi raccomandata, perché balzando fuori dal cenere del focolare dimanda un tutore, e non sa trovarlo meglio che in voi. Vuol'anche, che per me saper vi si faccia, che s'ella non comparisce con la compagnia di un Mago operator di Fantasmagoria, o di una Gatta che parla, e non perde nel Ballo una pantofola: (ma più tosto consegna uno smaniglio) come sul teatro Francese, o su qualche vasto teatro Italiano, ciò non deve considerarsi un *crimenlaesae*, ma più tosto una necessità nelle scene del Teatro Valle, ed un rispetto alla delicatezza del gusto Romano, che non soffre sul palco scenico, ciò che lo diverte in una storiella accanto al fuoco. La precipitanza in cui fu di mestieri scegliere l'argomento, e sceneggiarlo, per presentarlo di tratto in tratto versificato al maestro avrà forse tolto la possibilità di evitare qualcuno de' soliti difetti de' Drammi Buffi. Ma la vostra cortesia, e la vostra sperienza cosa non sapranno perdonare? Vi prega infine la mia *Cenerentola*, che saper facciate, come buoni tutori a que' pochi che no 'l sanno, ch'ella è figliastro, e non figlia di don Magnifico, e quindi mostrar può qual-

che giorno di più di vita delle due sorelle, e che una delle forti ragioni, che mi persuasero a scegliere quest'argomento fu appunto quell'aria d'ingenua bontà, che forma uno de' caratteri distinti della brava madama Giorgi¹, carattere premiato in *Cenerentola* secondo la Cronaca delle fate.

Miei fratelli! Conosco la mediocrità de' miei versi non ritornati su l'incute: ma ho la fortuna di consegnarli al moderno Prometeo dell'armonia, che saprà scaldarli con la favilla del sole.

G. F. (Jacopo Ferretti)

1. Geltrude Righetti-Giorgi, prima interprete di Angelina/Cenerentola al Teatro Valle di Roma, il 25 gennaio 1817.

ATTO PRIMO

[Sinfonia]

Scena prima

Antica sala terrena nel castello del Barone, con cinque porte, a destra camino, tavolino con specchio, cestella con fiori e sedie. Clorinda provando uno sciasse, Tisbe acconciando un fiore ora alla fronte ora al petto; Cenerentola soffiando con un manticetto al camino per far bollire una cuccuma di caffè; indi Alidoro da povero; poi Seguaci di Ramiro.

[N. 1 Introduzione]

CLORINDA

No no no: non v'è, non v'è,
Chi trinciar sappia così
Leggerissimo sciasse.

TISBE

Sì sì sì: va bene lì.
Meglio lì; no, meglio qui;
Risaltar di più mi fa.

CLORINDA E TISBE

A quest'arte, a tal beltà
Sdruciolare ognun dovrà.

CENERENTOLA con tono flemmatico

Una volta c'era un Re,
Che a star solo s'annoiò;
Cerca, cerca, ritrovò!
Ma il volean sposar in tre.

Cosa fa?

Sprezza il fasto e la beltà,
E alla fin scelse per sé

L'innocenza e la bontà.

La la là

Li li li

La la là.

CLORINDA E TISBE

Cenerentola, finiscila

Con la solita canzone.

CENERENTOLA

Presso al fuoco in un cantone

Via, lasciatemi cantar.

Una volta c'era un Re,

Una volta...

CLORINDA

E due, e tre.

CLORINDA E TISBE

La finisci sì o no?

Se non taci, ti darò...

CENERENTOLA

Una volta...

S'ode picchiare, Cenerentola apre, ed entra Alidoro da povero

CLORINDA, TISBE E CENERENTOLA

Chi sarà?

ALIDORO

Un tantin di carità.

CLORINDA E TISBE

Accattoni! Via di qua.

CENERENTOLA

Zitto, zitto: su, prendete

Questo po' di colazione.

(versa una tazza di caffè, e lo dà con un pane ad Alidoro coprendolo dalle sorelle)

Fate presto, per pietà.

ALIDORO

Forse il ciel il guiderdone

Pria di notte vi darà.

CENERENTOLA

Ah, non reggo alla passione.

Che crudel fatalità!

CLORINDA E TISBE *pavoneggiandosi*

Risvegliar dolce passione

Più di me nessuna sa.

CLORINDA *volgendosi ad osservare*

Alidoro

Ma che vedo! Ancora lì!

TISBE

Anche un pane? anche il caffè?

CLORINDA E TISBE *scaagliandosi contro Cenerentola*

Prendi, prendi, questo a te.

CENERENTOLA

Ah! soccorso chi mi dà?

ALIDORO *frapponendosi inutilmente*

Vi fermate per pietà.

Si picchia fortemente, Cenerentola corre ad aprire, ed entrano i Cavalieri

CORO

O figlie amabili - di Don Magnifico,

Ramiro il Principe - or or verrà.

Al suo palagio - vi condurrà.

Si canterà, - si danzerà:

Poi la bellissima - fra l'altre femmine

Sposa carissima - per lui sarà.

CLORINDA

Ma dunque il principe?

CORO

Or or verrà.

CLORINDA, TISBE E CENERENTOLA

E la bellissima?

CORO

Si sceglierà.

[Stretta dell'Introduzione]

CLORINDA E TISBE

Cenerentola, vien qua.

Le mie scarpe, il mio bonnè.

Cenerentola, vien qua.

Le mie penne, il mio colliè.

Nel cervello ho una fucina;

Son più bella, e vo' trionfar.

A un sorriso, a un'occhiatina

Don Ramiro ha da cascar.

CENERENTOLA

Cenerentola vien qua.

Cenerentola va' là.

Cenerentola va' su.

Cenerentola vien giù.

Questo è proprio uno strapazzo!

Mi volete far crear?

Chi alla festa, chi al sollazzo:

Ed io resto qui a soffiare.

ALIDORO

Nel cervello una fucina

Sta le pazze a martellar.

Ma già pronta è la rovina,

Voglio ridere e schiattar.

CORO

Già nel capo una fucina

Sta le donne a martellar.

Il cimento si avvicina,

Il gran punto di trionfar.

[[Recitativo] Dopo l'Introduzione]

CLORINDA *dando una moneta a Cenerentola, onde la dia ai seguaci del principe*

Date lor mezzo scudo.

CORO

Grazie. Ai cenni del Principe noi siamo.

CLORINDA *osservando il Povero, e raggricciando il naso*

Ancor qui siete?

Qual tanfo! Andate, o ve ne pentirete.

CENERENTOLA *accompagnando Alidoro*

(Io poi quel mezzo scudo

A voi l'avrei donato;

Ma non ho mezzo soldo. Il core in mezzo Mi spaccherei per darlo a un infelice.)

ALIDORO *marcato assai*

(Forse al dì novello sarai felice.)

Parte.

TISBE

Cenerentola, presto

Prepara i nastri, i manti.

CLORINDA

Gli unguenti, le pomate.

TISBE

I miei diamanti.

CENERENTOLA

Uditemi, sorelle...

CLORINDA *altera*

Che sorelle!

Non profanarci con sì fatto nome.

TISBE *minacciandola*

E guai per te se t'uscirà di bocca!

CENERENTOLA

(Sempre nuove pazzie soffrir mi tocca.)

Entra a sinistra

TISBE

Non v'è tempo da perdere.

CLORINDA

Nostro padre

Avvisarne convien.

Questionando fra loro, ed opponendosi a vicenda d'entrare a destra

TISBE

Esser la prima

Voglio a darne la nuova.

CLORINDA

Oh! mi perdoni,

Io sono la maggiore.

Crescendo nella rabbia fra loro

TISBE

No no, gliel vo' dir io.

CLORINDA

È questo il dover mio.

Io svegliare lo vuo'. Venite appresso.

TISBE

Ah! non la vincerai.

CLORINDA *osservando fra le scene*

Ecco egli stesso.

Scena seconda

Don Magnifico bieco in volto esce in berretta da notte, e veste da camera, e detti, indi Cenerentola.

[N. 2 Cavatina Magnifico]

MAGNIFICO

Miei rampolli femminini,

Vi ripudio; mi vergogno!

(ricusando di dar loro a baciare la mano)

Un magnifico mio sogno

Mi veniste a sconcertar.

(da sé, osservandole)

Come son mortificate!

Degne figlie d'un Barone!

(Clorinda e Tisbe ridono quando non le guarda)

Via: silenzio, ed attenzione.

State il sogno a meditar.

Mi sognai fra il fosco, e il chiaro

Un bellissimo somaro.

Un somaro, ma solenne.

Quando a un tratto, oh che portento!

Su le spalle a cento a cento

Gli spuntarono le penne,

Ed in alto, psct, volò!

Ed in cima a un campanile

Come in trono si fermò.

Si sentiano per di sotto

Le campane a sdindonar...

Din, don, din,

Don, din, don, din, don.

Col cì cì, ciù ciù, di botto

Mi faceste risvegliar.

Ma d'un sogno si intralciati

Ecco il simbolo è spiegato.

La campana suona a festa?

Allegrezza in casa è questa.

Quelle penne? Siete voi.

Quel gran volo? Plebe, addio.

Resta l'asino di poi?

Ma quell'asino son io;

Chi vi guarda vede chiaro

Che il somaro è il genitor.

Fertilissima Regina

L'una e l'altra diverrà;

Ed il nonno una dozzina

Di nepoti abbraccerà.

Un Re piccolo di qua...

Servo, servo, servo, servo,

Un Re bambolo di là,

Servo, servo, servo, servo,

E la gloria mia sarà.

[[Recitativo] Dopo la Cavatina
Magnifico]

CLORINDA

Sappiate che fra poco...

TISBE

Il principe Ramiro...

CLORINDA

Che son tre dì che nella deliziosa...

TISBE

Vicina mezzo miglio

Venuto è ad abitar...

CLORINDA

Sceglie una sposa...

TISBE

Ci mandò ad invitar...

CLORINDA

E fra momenti...

TISBE

Arriverà per prenderci...

CLORINDA

E la scelta,

La più bella sarà.

MAGNIFICO *in aria di stupore ed importanza*

Figlie, che dite!

Quel Principon! Quantunque io

[nol conosco...

Sceglierà!... V'invitò... Sposa... più bella!

Io cado in svenimento. Alla favella

È venuto il sequestro. Il Principato

Per la spinal midolla

Già mi serpeggia, ed in una parola

Il sogno è storia, ed il somaro vola.

Cenerentola, presto,

Portami il mio caffè.

(Cenerentola entra, vuota il caffè, e lo reca nella camera di Don Magnifico)

Viscere mie.

Metà del mio palazzo è già crollata,

E l'altra è in agonia. Fatevi onore.

Mettiamoci un puntello.

(andando, e tornando, e riprendendo le figlie, che stanno per entrare)

Figlie, state in cervello.

Parlate in punto e virgola.

Per carità: pensate ad abbigliarvi:

Si tratta nientemen che imprinciparvi.
*Entra nelle sue stanze, Clorinda e Tisbe
nella loro*

Scena terza

Don Ramiro

[N. 3 Duetto Cenerentola-Ramiro]

RAMIRO *vestito da Scudiero, guarda
intorno, e si avanza a poco a poco*

Tutto è deserto. Amici?

Nessun risponde. In questa

Simulata sembianza

Le belle osserverò. Non viene alcuno?

Eppur mi diè speranza

Il sapiente Alidoro,

Che qui saggia, e vezzosa,

Degna di me trovar saprò la sposa.

Sposarsi... e non amar! Legge tiranna,

Che nel fior de' miei giorni

Alla difficil scelta mi condanna!

Cerchiam, vediamo.

Scena quarta

Cenerentola e detto.

*Cenerentola, cantando fra' denti, con
sottocoppa, e tazza da caffè, entra
spensierata nella stanza, e si trova a
faccia a faccia con Ramiro*

CENERENTOLA *le cade tutto di mano,
e si ritira in un angolo*

Una volta c'era...

Ah! è fatta.

RAMIRO

Che cos'è?

CENERENTOLA

Che batticore!

RAMIRO

Forse un mostro son io!

CENERENTOLA *prima astratta, poi
correggendosi con naturalezza*

Sì... no, Signore.

RAMIRO

Un soave non so che

In quegli occhi scintillò.

CENERENTOLA

Io vorrei saper perché

Il mio cor mi palpitò.

RAMIRO

Le direi..., ma non ardisco.

CENERENTOLA

Parlar voglio e taccio intanto.

CENERENTOLA E RAMIRO

Una grazia, un certo incanto

Par che brilli su quel viso!

Quanto caro è quel sorriso,

Scende all'alma, e fa sperar.

RAMIRO *a Cenerentola*

Del Baron le figlie io cerco.

Dove son? qui non le vedo.

CENERENTOLA

Stan di là nell'altre stanze.

Or verranno. (Addio speranze.)

RAMIRO *con interesse*

Ma, di grazia, voi chi siete?

CENERENTOLA

Io chi sono? Eh, non lo so.

RAMIRO

No 'l sapete?

CENERENTOLA

Quasi no.

(accostandosi a Lui sottovoce, e rapidissima e correggendosi, ed imbrogliandosi)

Quel ch'è padre, non è padre...

Onde poi le due sorelle...

Era vedova mia madre...

Ma fu madre ancor di quelle...

Questo padre pien d'orgoglio...

(Sta a vedere che m'imbroglia...)

Deh! scusate, perdonate

Alla mia semplicità.

RAMIRO

Mi seduce, m'innamora

Quella sua semplicità.

CLORINDA E TISBE *dalle loro stanze a vicenda, ed insieme*

Cenerentola, da me.

RAMIRO

Questa voce! che cos'è?

CENERENTOLA *ora verso una, ora verso l'altra delle porte*

A ponente, ed a levante,

A scirocco, e a tramontana,

Non ho calma un solo istante,

Tutto, tutto tocca a me.

RAMIRO

(Quell'accento, quel sembiante,

È una cosa sovrumana.

Io mi perdo in questo istante;

Già più me non trovo in me).

CENERENTOLA

Addio Signore, addio Signore.

CLORINDA E TISBE

Cenerentola.

CENERENTOLA

Vengo, vengo, vengo, vengo.

(con passione)

(Ah! ci lascio proprio il core.

Questo cor più mio non è.)

RAMIRO *da sé astratto, osservandola sempre*

(Che innocenza! che candore!

Ah! m'invola proprio il core!

Questo cor più mio non è.)

Cenerentola parte

Scena quinta

Ramiro solo, indi Don Magnifico in abito di gala senza cappello.

[[Recitativo] Dopo il Duetto
Cenerentola-Ramiro]

RAMIRO

Non so che dir. Come in sì rozze spoglie
Sì bel volto e gentil! Ma Don Magnifico

Non apparisce ancor? Nunziar vorrei
Del mascherato Principe l'arrivo.

Fortunato consiglio!

Da semplice scudiero

Il core delle femmine

Meglio svelar saprò. Dandini intanto

Recitando da Principe...

MAGNIFICO

Domando

Un milion di perdoni.

Dica: E Sua Altezza il Principe?

RAMIRO

Arriva.

MAGNIFICO

E quando?

RAMIRO

Tra tre minuti.

MAGNIFICO *in agitazione*

Tre minuti! ah figlie,

Sbrigatevi: che serve?

Le vado ad affrettar. Scusi; per queste

Ragazze benedette,

Un secolo è un momento alla toelette.

Entra dalle figlie

RAMIRO

Che buffone! E Alidoro mio maestro

Sostien che in queste mura

Sta la bontà più pura!

Basta, basta, vedrem. Alle sue figlie

Convien che m'avvicini.

Qual fragor!... non m'inganno. ecco

[Dandini.

Scena sesta

Cavalieri, Dandini, e detti, indi Clorinda e Tisbe.

[N. 4 Cavatina Dandini]

CORO

Scegli la sposa, affrettati;

S'invola via l'età:

La Principesca linea,

Se no s'estinguerà.

DANDINI

Come un'ape ne' giorni d'aprile

Va volando leggiara, e scherzosa;

Corre al giglio, poi salta alla rosa,

Dolce un fiore a cercare per sé;

Fra le belle m'aggio e rimiro;

Ne ho vedute già tante, e poi tante;

Ma non trovo un giudizio,

[un sembiante,

Un boccone squisito per me.

Clorinda e Tisbe escono, e sono presentate a Dandini da Don Magnifico in gala

CLORINDA

Prence!

TISBE

Sire...

CLORINDA E TISBE

Ma quanti favori!

MAGNIFICO

Che diluvio! che abisso di onori!

DANDINI

Nulla, nulla, -

(con espressione or all'una, or all'altra)

Vezzosa! graziosa!

(accostandosi a Ramiro, piano)

(Dico bene?) Son tutte papà.

RAMIRO *piano*

(Bestia! attento! ti scosta, di qua.)

DANDINI *alle due sorelle, che lo guardano con passione*

Per pietà quelle ciglia abbassate.

Galoppando sen va la ragione,

E fra i colpi d'un doppio cannone

Spalancata la breccia è di già.

(da sé)

(Ma al finir della nostra Commedia,

Che Tragedia - qui nascer dovrà!)

CLORINDA E TISBE *ognuna tra sé*

(Ei mi guarda. Sospira - delira,
Non v'è dubbio: è mio schiavo di già.)

RAMIRO *da sé, sempre osservando con interesse se torna Cenerentola*

(Ah! perché qui non viene colei

Con quell'aria di grazia e bontà?)

MAGNIFICO *osservando con compiacenza Dandini, che sembra innamorato*

(È già cotto - stracotto - spolpato:

L'Eccellenza si cangia in maestà.)

CORO

Scegli la sposa, affrettati; *etc.*

[[Recitativo] Dopo la Cavatina
Dandini]

DANDINI *osservando Clorinda, Tisbe e Don Magnifico*

Allegrissimamente, che bei quadri!

Che bocchino, che ciglia!

Siete l'ottava e nona meraviglia.

Già talis Patris, talem Figlia.

CLORINDA *con inchino*

Grazie.

MAGNIFICO *curvandosi*

Altezze delle altezze!

Che dice? mi confonde. Debolezze.

DANDINI

Vere figure Etrusche,

(piano a Ramiro)

(Dico bene?)

RAMIRO *piano a Dandini*

(Cominci a dirle grosse.)

DANDINI *piano a Ramiro*

(Io recito da grande, e grande essendo,

Grandi le ho da sparar.)

MAGNIFICO *piano alle figlie con compiacenza*

(Bel Principotto!

Che non vi scappi, attente!)

DANDINI

Or dunque, seguitando quel discorso

Che non ho cominciato;

Dai miei lunghi viaggi ritornato,

E il mio papà trovato,

Che fra i *quondam* è capitombolato,

E spirando ha ordinato

Che a vista qual cambiale io sia sposato,

O son diseredato;

Fatto ho un invito a tutto il vicinato.

E trovando un boccone delicato,

Per me l'ho destinato.

Ho detto, ho detto, e adesso prendo

[fiato.

MAGNIFICO *sorpreso*

(Che eloquenza Norcina!)

CENERENTOLA *entrando osserva l'abito del Principe e Ramiro che la guarda*

(Ah! che bell'abito!

E quell'altro mi guarda.)

RAMIRO

(Ecco colei!

Mi ripalpita il cor.)

DANDINI

Belle ragazze,

Se vi degnate inciambellare il braccio

Ai nostri Cavalieri, il legno è pronto.

CLORINDA *servita dai Cavalieri*

Andiamo.

TISBE *servita dai cavalieri*

Papà Eccellenza,

Non tardate a venir.

(Clorinda e Tisbe escono)

MAGNIFICO *a Cenerentola voltandosi*

Che fai tu qui?

Il cappello e il bastone.

CENERENTOLA *scuotendosi dal guardar Ramiro*

Eh... sì Signor.

Parte

DANDINI

Perseguitate presto

Con i piè baronali

I magnifici miei quarti reali.

Parte

MAGNIFICO *entrando nella camera dove è entrata Cenerentola*

Monti in carrozza, e vengo.

RAMIRO

(E pur colei

Vo' riveder.)

MAGNIFICO *di dentro, in collera*

Ma lasciami.

RAMIRO

(La sgrida?)

CENERENTOLA

Sentite...

MAGNIFICO *esce con cappello e bastone, trattenuto con ingenuità da Cenerentola*

Il tempo vola.

RAMIRO

(Che vorrà?)

MAGNIFICO *a Cenerentola*

Vuoi lasciarmi?

CENERENTOLA

Una parola.

[N. 5 Quintetto]

CENERENTOLA

Signore, una parola:

In casa di quel Principe

Un'ora, un'ora sola

Portatemi a ballar.

MAGNIFICO *ridendo*

Ih! Ih! La bella Venere!

Vezzosa! Pomposetta!

Sguajata! Cova-cenere!

Lasciami, deggio andar.

DANDINI *tornando indietro, ed osservando Ramiro immobile*

Cos'è? qui fa la statua?

Sottovoce fra loro in tempo del solo di don Magnifico

RAMIRO

Silenzio, ed osserviamo.

DANDINI

Ma andiamo, o non andiamo?

RAMIRO

Mi sento lacerar.

CENERENTOLA

Ma una mezz'ora... un quarto.

MAGNIFICO *alzando minaccioso il bastone*

O lasciami o ti stritolo.

RAMIRO E DANDINI *accorrendo a trattenerlo*

Fermate.

MAGNIFICO *sorpreso, curvandosi rispettosamente a Dandini*

Serenissima!

(ora a Dandini ora a Cenerentola)

Ma vattene. - Altezzissima!

Servaccia ignorantissima!

RAMIRO E DANDINI

Serva?

CENERENTOLA

Cioè...

MAGNIFICO *mettendole una mano sulla bocca e interrompendola*

Vilissima.

D'un'estrazione bassissima.

Vuol far la sufficiente,

La cara, l'avvenente,

E non è buona a niente.

(minacciando e trascinando)

Va' in camera, va' in camera

La polvere a spazzar.

RAMIRO *fra sé, con sdegno represso*

(Or ora la mia collera

Non posso più frenar.)

DANDINI *opponendosi con autorità*

Ma caro don Magnifico

Via, non la strapazzar.

CENERENTOLA *con tono d'ingenuità*

Ah! sempre fra la cenere

Sempre dovrò restar?

Signori, persuadetelo;

Portatemi a ballar.

Nel momento che Don Magnifico staccasi da Cenerentola ed è tratto via da Dandini, entra Alidoro con taccuino aperto

ALIDORO

Qui nel mio codice

Delle zitelle

Con Don Magnifico

Stan tre sorelle.

(a Don Magnifico con autorità)

Or che va il Principe

La sposa a scegliere,

La terza figlia

Io vi domando.

MAGNIFICO *confuso, ed alterato*

Che terza figlia

Mi va figliando?

ALIDORO

Terza sorella...

MAGNIFICO *atterrito*

Ella?... morì...

ALIDORO

Eppur nel codice

Non v'è così.

CENERENTOLA

(Ah! di me parlano.)

(ponendosi in mezzo con ingenuità)

No, non morì.

MAGNIFICO

Sta' zitta lì.

ALIDORO

Guardate qui!

MAGNIFICO *balzando Cenerentola in un cantone*

Se tu respiri,

Ti scanno qui.

RAMIRO E DANDINI

Ella morì?

MAGNIFICO *sempre tremante*

Altezza, morì.

Momento di silenzio

TUTTI *guardandosi scambievolmente*

Nel volto estatico

Di questo e quello

Si legge il vortice

Del lor cervello,

Che ondeggia, e dubita

E incerto sta.

MAGNIFICO *fra' denti, trascinando*

Cenerentola

Se tu più mormori

Solo una sillaba

Un cimiterio

Qui si farà.

CENERENTOLA *con passione*

Deh soccorretemi,

Deh non lasciatemi,

Ah! di me, misera

Che mai sarà?

ALIDORO *frapponendosi*

Via meno strepito:

Fate silenzio.

O qualche scandalo

Qui nascerà.

RAMIRO *strappandola da*

Don Magnifico

Via consolatevi.

Signor lasciatela.

(Già la mia furia

Crescendo va.)

DANDINI

Io sono un Principe,

O sono un cavolo?

Vi mando al diavolo:

Venite qua.

Dandini strappa Cenerentola da Don

Magnifico, e lo conduce via. Tutti se-

guono Dandini. Cenerentola corre in

camera. Si chiude la porta di mezzo;

un momento dopo rientra Alidoro con

mantello da povero

Scena settima

Dopo qualche momento di silenzio en-

tra Alidoro in abito di pellegrino con gli

abiti da filosofo sotto; indi Cenerentola.

[[Recitativo] Dopo il Quintetto]

ALIDORO

Sì, tutto cangerà. Quel folle orgoglio

Poca polve sarà, gioco del vento;

E al tenero lamento

Succederà il sorriso.

(chiama verso la camera di Cenerentola)

Figlia.. Figlia...

CENERENTOLA *esce e rimane sorpresa*

Figlia voi mi chiamate? Oh questa è

[bella!

Il Padrigno Barone

Non vuole essermi padre, e voi...

[Peraltro

Guardando i stracci vostri e i stracci

[miei,

Degna d'un padre tal figlia sarei.

ALIDORO

Taci, figlia, vien meco.

CENERENTOLA

Teco, e dove?

ALIDORO

Del Principe al festino.

CENERENTOLA

Ma dimmi, pellegrino:

Perché t'ho data poca colazione,

Tu mi vieni a burlar? Va' via... va' via!

Voglio serrar la porta...

Possono entrar de' ladri, e allora...

[e allora...

Starei fresca davvero.

ALIDORO

No! Sublima il pensiero!

Tutto cangiò per te!

Calpesterai men che fango i tesori,

Rapirai tutti i cuori.

Vien meco e non temer: per te dall'Alto

M'ispira un Nume a cui non crolla

[il trono.

E se dubiti ancor, mira chi sono!

(nel momento che si volge, Alidoro gitta

il manto)

[N. 6 Aria Alidoro]

Là del ciel nell'arcano profondo,

Del poter sull'altissimo Trono

Veglia un Nume, signore del mondo,

Al cui piè basso mormora il tuono.

Tutto sa, tutto vede, e non lascia

Nell'ambascia perir la bontà.

Fra la cenere, il pianto, l'affanno,

Ei ti vede, o fanciulla innocente,

E cangiando il tuo stato tiranno,

Fra l'orror vibra un lampo innocente.

Non temer, si è cambiata la scena:

La tua pena cangiando già va.

(s'ode avvicinarsi una Carrozza)

Un crescente mormorio

Non ti sembra d'ascoltar?...

Ah sta' lieta: è il Cocchio mio

Su cui voli a trionfar.

Tu mi guardi, ti confondi...

Ehi ragazza, non rispondi?!

Sconcertata è la tua testa

E rimbalza qua e là,

Come nave in gran tempesta

Che di sotto in su sen va.

Ma già il nembo è terminato,

Scintillò serenità.

Il destino s'è cangiato,

L'innocenza brillerà.

Aprono la porta; vedesi una Carrozza.

Cenerentola vi monta. Alidoro chiu-

de la porta, e sentesi la partenza della

Carrozza.

Scena ottava

Gabinetto nel casino di don Ramiro.

Dandini entrando con Clorinda e Tisbe

sotto il braccio; Don Magnifico e Don

Ramiro.

[Recitativo Dopo l'Aria di Alidoro]

DANDINI

Ma bravo, bravo, bravo!

Caro il mio Don Magnifico! Di vigne,

Di vendemmie, di vini

M'avete fatto una dissertazione.

Lodo il vostro talento.

(a don Ramiro)

Si vede che ha studiato.

Si porti sul momento

Dove sta il nostro vino conservato

E se sta saldo, e intrepido

Al trigesimo assaggio

Lo promuovo all'onor di Cantiniero.

Io distinguo i talenti, e premio il saggio.

MAGNIFICO

Prence: l'Altezza Vostra

È un pozzo di bontà. Più se ne cava

Più ne resta a cavar.

(piano alle figlie)

(Figlie! vedete?

Non regge al vostro merto;

N'è la mia promozione indizio certo.)

(forte)

Clorinduccia, Tisbina,

Tenete allegro il Re. Vado in cantina.

Parte

RAMIRO piano a Dandini

(Esamina, disvela, e fedelmente

Tutto mi narrerai. Anch'io fra poco

Il cor ne tenterò. Del volto i vezzi

Svaniscono con l'età. Ma il core...)

DANDINI

(Il core

Credo che sia un Melon tagliato a fette:

Un Timballo l'ingegno,

E il cervello una casa spigionata.)

(forte, come seguendo il discorso fatto sottovoce)

Il mio volere ha forza d'un editto.

Eseguite trottando il cenno mio.

Udisti?

RAMIRO

Udii.

DANDINI

Fido vassallo addio.

Don Ramiro parte

Scena nona

Dandini, Clorinda, e Tisbe.

DANDINI alle donne

Ora sono da voi. Scommetterei

Che siete fatte al torno,

E che il guercetto amore

È stato il tornitore.

CLORINDA tirando a sé Dandini

Con permesso:

(La maggiore son'io, onde la prego

Darmi la preferenza.)

TISBE tirando a sé Dandini

Con sua licenza:

(La minore son'io.

Invecchierò più tardi.)

CLORINDA

Scusi. (Quella è fanciulla.

Proprio non sa di nulla.)

TISBE

Permetta. (Quella è un'acqua

[senza sale,

Non fa né ben né male.)

CLORINDA

Di grazia. (I dritti miei

La prego bilanciar.)

TISBE

Perdoni. (Veda,

Io non tengo rossetto.)

CLORINDA

Ascolti. (Quel suo bianco è

[di bianchetto.)

TISBE

Senta...

CLORINDA

Mi favorisca...

DANDINI sbarazzandosi con un poco di collera

Anime belle!

Mi volete spaccar? Non dubitate.

Ho due occhi reali

E non adopro occhiali.

(a Clorinda)

(Fidati pur di me.)

(piano a Tisbe)

(Sta' allegra, o cara.)

(da sé)

(Arrivederci presto alla Longara.)

Parte

TISBE

M'inchino a Vostr'Altezza.

CLORINDA

Anzi all'Altezza Vostra.

Ironicamente fra loro

TISBE

Verrò a portarle qualche memoriale.

CLORINDA

Lectum.

TISBE

Ce la vedremo.

CLORINDA

Forse sì, forse no.

TISBE

Poter del mondo!

CLORINDA

Le faccio riverenza¹

TISBE

Oh! mi sprofondo!

Partono da parti opposte

Scena decima

Deliziosa nel Casino del Principe don Ramiro.

Don Magnifico a cui i Cavalieri pongono un mantello color ponsò con ricami in argento di grappoli d'uva, e gli saltano intorno battendo i piedi in tempo di musica. Tavolini con recapito da scrivere.

[N. 7 Finale Primo]

CORO

Conciosiacosacché

Trenta botti già gustò!

E bevuto ha già per tre

E finor non barcollò!

È piaciuto a Sua Maestà

Nominarlo Cantinier.

Intendente dei bicchier

Con estesa autorità.

Presidente al vendemmiar.

Direttor dell'evoè;

Onde tutti intorno a te

Ci affolliamo qui a ballar.

MAGNIFICO

Intendente! Direttor!

Presidente! Cantinier!

Grazie, grazie; che piacer!
Che girandola ho nel cor!

Si venga a scrivere
Quel che dettiamo.
(*pongonsi intorno ai Tavolini, e scrivono*)

Sei mila copie
Poi ne vogliamo.

CORO

Già pronti a scrivere
Tutti siam qui.

MAGNIFICO

Noi Don Magnifico...
(*osservando come scrivono*)

Questo in maiuscole.
Bestie! Maiuscole.
Bravi! così.

Noi Don Magnifico,
Duca, e Barone
Dell'antichissimo
Montefiascone,
Grande intendente,
Gran presidente,
Con gli altri titoli,
Con venti *etcetera*,
In splendor
D'autorità,
Riceva l'ordine
Chi leggerà.

Di più non mescere
Per anni quindici
Nel vino amabile
D'acqua una gocciola

*Alias capietur
et stranguletur.*
Perché ita *etcetera*,
Laonde *etcetera*,
Nell'anno *etcetera*,
Barone *etcetera*.

Sottoscrivendosi

CORO

Barone *etcetera*,
È fatto già.

MAGNIFICO

Ora affiggetelo
Per la città.

CORO

Il pranzo in ordine
Andiamo a mettere,
Vino a diluvio
Si bevèrà.

MAGNIFICO

Premio bellissimo
Di piastre sedici
A chi più Malaga
Si bevèrà.

Partono saltando attorno a Don Magnifico

Scena undicesima

Dandini e Don Ramiro correndo sul davanti del palco, osservando per ogni parte.

RAMIRO sotto voce

Zitto, zitto: piano, piano;
Senza strepito, e rumore:
Delle due qual è l'umore?

Esattezza e verità.

DANDINI

Sotto voce a mezzo tuono
In estrema confidenza:
Sono un misto d'insolenza,
Di capriccio e vanità.

RAMIRO

E Alidoro mi dicea
Che una figlia del Barone...

DANDINI

Ah! il maestro ha un gran testone,
Oca eguale non si dà.
(*Son due vere banderuole...*
Ma conviene dissimular.)

RAMIRO

(*Se le sposi pur chi vuole...*
Seguitiamo a recitar.)

Scena dodicesima

Clorinda accorrendo da una parte, e Tisbe, dall'altra.

CLORINDA

Principino, dove state?

TISBE

Principino, dove state?

CLORINDA E TISBE

Ah! perché m'abbandonate?
Mi farete disperare.

TISBE

Io vi voglio...

CLORINDA

Vi vogl'io...

DANDINI

Ma non diamo in bagattelle!

Maritarsi a due sorelle
Tutte insieme non si può.
Una sposo.

CLORINDA E TISBE con interesse di smania

E l'altra?

DANDINI accennando Ramiro

E l'altra

All'Amico la darò.

CLORINDA E TISBE

No, no, no, no,
Un Scudiero! oibò, oibò!

RAMIRO ponendosi loro in mezzo con dolcezza

Sarò docile, amoroso,
Tenerissimo di cuore.

CLORINDA E TISBE guardandolo con disprezzo

Un Scudiero! No, signore.

Un Scudiero! questo no.

CLORINDA

Con un'anima plebea!

TISBE

Con un'aria dozzinale!

CLORINDA E TISBE con affettazione

Mi fa male, mi fa male

Solamente a immaginar.

RAMIRO E DANDINI fra loro ridono

La scenetta è originale:

Veramente da contar.

Scena tredicesima

Coro di Cavalieri dentro le Scene, indi Alidoro.

CORO

Venga, inoltri, avanzi il piè.
Anticamera non v'è.

RAMIRO E DANDINI

Sapientissimo Alidoro,
Questo strepito cos'è?

ALIDORO

Dama incognita qui vien.
Sopra il volto un velo tien.

CLORINDA E TISBE

Una dama!

ALIDORO

Signor sì.

CLORINDA, TISBE, RAMIRO**E DANDINI**

Ma chi è?

ALIDORO

Nol palesò.

CLORINDA E TISBE

Sarà bella?

ALIDORO

Sì e no.

RAMIRO E DANDINI

Chi sarà?

ALIDORO

Ma non si sa.

CLORINDA

Non parlò?

ALIDORO

Signora no.

TISBE

E qui vien?

ALIDORO

Chi sa perché?

TUTTI

Chi sarà? chi è? perché?
Non si sa. Si vedrà.

CLORINDA E TISBE

(Gelosia già già mi lacera,
Già il cervel più in me non è.)

ALIDORO

(Gelosia già già le rosica,
Più il cervello in lor non è.)

RAMIRO

(Un ignoto arcano palpito
Ora m'agita, perché?)

DANDINI

(Diventato son di zucchero:
Quante mosche intorno a me.)
Dandini fa cenno ad Alidoro d'introdurre la Dama.

Scena quattordicesima

Cavalieri che precedono, e schieransi in doppia fila per ricevere Cenerentola, che in abito ricco, ed elegante avvanzasi velata.

CORO

Ah! se velata ancor
Dal seno il cor ci hai tolto,
Se svelerai quel volto,
Che sarà?

CENERENTOLA

Sprezzo quei don che versa

Fortuna capricciosa.

M'offra chi mi vuol sposa,
Rispetto, amor, bontà.

RAMIRO

(Di quella voce il suono
Ignoto al cor non scende;
Perché la speme accende?
Di me maggior mi fa.)

DANDINI

Begli occhi che dal velo
Vibrate un raggio acuto,
Svelatevi un minuto
Almen per civiltà.

CLORINDA E TISBE

(Vedremo il gran miracolo
Di questa rarità.)

Cenerentola svelasi. Momento di sorpresa, di riconoscimento, d'incertezza.

TUTTI eccetto Cenerentola

Ah!

Ciascuno da sé guardando Cenerentola, e Cenerentola sogguardando Ramiro

TUTTI

(Parlar, pensar vorrei.
Parlar, pensar non so.
Quest'è un inganno/incanto, oh dèi!
Quel volto m'atterrò.)

ALIDORO

(Parlar, pensar vorrebbe,
Parlar, pensar non può.
Amar già la dovrebbe:
Il colpo non sbagliò.)

Scena ultima

Don Magnifico accorrendo, e detti.

MAGNIFICO

Signora Altezza è in tavola...
Che... co... chi... sì, che bestia!
Quando si dice i simili!
Non sembra Cenerentola?

CLORINDA E TISBE

Pareva ancor a noi,
Ma a riguardarla poi
La nostra è goffa e attratta,
Questa è un po' più ben fatta;
Ma poi non è una Venere
Da farci spaventar.

MAGNIFICO

Quella sta nella cenere;
Ha stracci sol per abiti.

CENERENTOLA

(Il Vecchio guarda, e dubita.)

RAMIRO

(Mi guarda, e par che palpiti.)

DANDINI

Ma non facciam le statue.
Patisce l'individuo:
Andiamo, andiamo a tavola.
Poi balleremo il Taice,
E quindi la bellissima
Con me s'ha da sposar.

TUTTI meno Dandini

Andiamo, andiamo a tavola.
Si voli a giubilar.

DANDINI

(Oggi che fo da Principe
Per quattro vo' mangiar.)

[Stretta del finale [Primo]]

ATTO SECONDO**TUTTI**

Mi par d'essere sognando
Fra giardini e fra boschetti.
I ruscelli sussurrando,
Gorgheggiando gli augelletti.
In un mare di delizie
Fanno l'animo nuotar.

Ma ho timor che sotto terra
Piano piano, a poco a poco
Si sviluppi un certo foco.
E improvviso a tutti ignoto
Balzi fuori un terremoto,
Che crollando, strepitando,
Fracassando, sconquassando,
Poi mi venga a risvegliar.

E ho paura che il mio sogno
Vada in fumo a dileguar.

[N. 8 Introduzione.

[Coro di Cavalieri]]

Scena prima

*Gabinetto nel palazzo di don Ramiro.
Cavalieri, Don Magnifico, entrando
con Clorinda, e Tisbe sotto il braccio,
ed osservando i Cavalieri che partono.*

CORO

Ah! Della bella incognita
L'arrivo inaspettato
Peggior assai del fulmine
Per certe belle è stato.

La guardano, e taroccano,
Sorriscono; ma fremono.
Hanno una lima in core
Che a consumar le sta.
Guardate! Già regnavano!
Ci ho gusto. Ah ah ah.
Partono deridendole

[Recitativo Dopo il Coro
di Cavalieri]**MAGNIFICO** *in collera caricata*

Mi par che quei birbanti
Ridessero di noi sotto-cappotto.
Corpo del mosto cotto!
Fo un cavaliericidio.

TISBE

Papà, non v'inquietate.

MAGNIFICO *passeggiando*

Ho nella testa

Quattro mila pensieri. Ci mancava
Quella Madama anonima.

CLORINDA

E credete

Che del Principe il core ci contrasti?
Somiglia Cenerentola e vi basti.

MAGNIFICO

Somiglia tanto, tanto
Che son due gocce d'acqua, e quando
[a pranzo

Faceva un certo verso con la bocca,
Brontolavo fra me, per bacco è Lei.
Ma come dagli Ebrei
Prender l'abito a nolo! aver coraggio
Di venire fra noi?

E poi parlar coi linci, e squinci? e poi
Starsene con sì gran disinvoltura,
E non temere una schiaffeggiatura?

TISBE

Già già questa figliastra
Fino in chi la somiglia è a noi funesta.

MAGNIFICO

Ma tu sai che tempesta
Mi piomberebbe addosso,
Se scopre alcun come ho dilapidato
Il Patrimonio suo! Per abbigliarvi,
Al verde l'ho ridotta. È diventata
Un vero sacco d'ossa. Ah se si scopre,
Avrei trovato il resto del Carlino.

CLORINDA *con aria di mistero*

E paventar potete a noi vicino?

MAGNIFICO

Vi son buone speranze?

TISBE

Eh! niente niente:

Posso dir ch'è certezza.

CLORINDA

Io quasi quasi

Potrei dar delle cariche.

TISBE

In segreto

Mi ha detto: Anima mia.
Ha fatto un gran sospiro, è andato via.

CLORINDA

Un sospiro cos'è? quando mi vede
Subito ride.

MAGNIFICO *riflettendo, e guardando
ora l'una, ora l'altra*

Ah! dunque

Qui sospira, e qui ride.

CLORINDA

Dite, Papà Barone
Voi che avete un testone.
Qual è il vostro pensier? ditelo schietto.

MAGNIFICO

Giocato ho un ambo, e vincerò un eletto.
Da voi due non si scappa; oh come,
[oh come,

Figlie mie benedette,
Si parlerà di me nelle gazzette!
Quest'è il tempo opportuno
Per rimettermi in piedi. Lo sapete,
Io sono indebitato.

Fino i stivali a tromba ho ipotecato.
Ma che flusso, e riflusso
Avrò di Memoriali! ah questo solo
È il paterno desio.

Che facciate il rescritto a modo mio.
C'intenderem fra noi;

Viscere mie mi raccomando a voi.

[N. 9 Aria Magnifico] Suono appena il campanello,
 Che mi vedo al letto intorno
 Sia qualunque delle figlie
 Supplichevole drappello:
 Che fra poco andrà sul trono,
 Questo cerca protezione.
 Ah! non lasci in abbandono
 Questo cerca protezione.
 Un magnifico papà.
 Quello ha torto, e vuol ragione:
 Chi vorrebbe un impieguccio:
 Chi una cattedra ed è un ciuccio.
 Già mi par che questo, e quello,
 Chi l'appalto delle spille,
 Conficcandomi a un cantone
 Chi la pesca dell'anguille,
 E cavandosi il cappello,
 Incominci: sor Barone:
 Alla figlia sua reale
 Ed intanto in ogni lato
 Porterebbe un memoriale?
 Sarò zeppo, e contornato
 Prenda poi la cioccolata
 Di memorie, e petizioni,
 E una doppia ben conziata
 Di galline, di sturioni,
 Faccia intanto scivolar.
 Di bottiglie, di broccati,
 Di candele, e marinati,
 Io rispondo: eh sì, vedremo.
 Di ciambelle, e pasticcetti,
 Già è di peso? Parleremo.
 Di canditi, e di confetti,
 Da Palazzo può passar.
 Di piastroni, di dobloni,
 Di vaniglia, e di caffè.
 Mi rivolto: e vezzosetta,
 Basta basta: non portate.
 Tutta odori, e tutta unguenti,
 Terminate. Ve n'andate?
 Mi s'inchina una scuffietta
 Serro l'uscio a catenaccio.
 Fra sospiri e complimenti:
 Importuni, seccatori,
 Baroncino! Si ricordi
 Fuori fuori, via da me/di qua.
 Quell'affare. E già m'intende;
 Senza argento parla ai sordi.
 La manina alquanto stende,
 Fa una piastra sdrucioliar.
 [[Recitativo] Dopo l'Aria
 Magnifico]

TISBE *accostandosi in confidenza*
 Di': sogni ancor che il Principe
 Vada pensando a te?

CLORINDA
 Me lo domandi?

TISBE
 Serva di Vostr'Altezza.

CLORINDA
 A' suoi comandi.
Partono, scostandosi e complimentandosi ironicamente

Scena seconda
Ramiro, indi Cenerentola fuggendo da Dandini poi Alidoro in disparte.

RAMIRO
 Ah! Questa bella incognita
 Con quella somiglianza all'infelice,
 Che mi colpì stamane,
 Mi va destando in petto
 Certa ignota premura... Anche Dandini
 Mi sembra innamorato.
 Eccoli: udirli or qui potrò celato.
Si nasconde

DANDINI
 Ma non fuggir, per bacco! quattro volte
 Mi hai fatto misurar la galleria.

CENERENTOLA
 O mutate linguaggio o vado via.

DANDINI
 Ma che? Il parlar d'amore
 È forse una stoccata?

CENERENTOLA
 Ma s'io d'un altro sono innamorata!

DANDINI
 E me lo dici in faccia?

CENERENTOLA
 Ah! mio signore,
 Deh! non andate in collera

Col mio labbro sincero.

DANDINI
 Ed ami?

CENERENTOLA
 Scusi...

DANDINI
 Ed ami?

CENERENTOLA
 Il suo Scudiero.

RAMIRO *palesandosi*
 Oh gioia! anima mia!

ALIDORO *mostrando il suo contento*
 (Va a meraviglia!)

RAMIRO
 Ma il grado, e la ricchezza
 Non seduce il tuo core?

CENERENTOLA
 Mio fasto è la virtù, ricchezza è amore.

RAMIRO
 Dunque saresti mia?

CENERENTOLA
 Piano, tu devi pria
 Ricercarmi, conoscermi, vedermi,
 Esaminar la mia fortuna.

RAMIRO
 Io teco,

Cara, verrò volando.

CENERENTOLA
 Fermati: non seguirmi. Io tel comando.

RAMIRO
 E come dunque?

CENERENTOLA *gli dà uno smaniglio*
 Tieni,
 Cercami; e alla mia destra
 Il Compagno vedrai.

E allor... se non ti spiaccio... allor

[m'avrai.

Parte

Momento di silenzio

RAMIRO

Dandini, che ne dici?

DANDINI

Eh! dico che da Principe

Sono passato a far da testimonio.

[N. 10 Recitativo e Aria Ramiro]

RAMIRO

“E allor... se non ti spiaccio... allor

[m'avrai”.

Quali accenti son questi?

(scopre Alidoro)

Ah! mio sapiente

Venerato Maestro. Il cor m'ingombra

Misterioso amor.

Che far degg'io?

ALIDORO

Quel che consiglia il core.

RAMIRO a Dandini

Principe più non sei. Di tante sciocche

Si vuoti il mio palazzo.

(chiamando i Seguaci che entrano)

Olà miei fidi,

Sia pronto il nostro Cocchio, e fra

[momenti...

Così potessi aver l'ali dei venti.

[Aria Ramiro]

Sì, ritrovarla io giuro.

Amore, amor mi muove:

Se fosse in grembo a Giove

Io la ritroverò.

(contempla lo smaniglio)

Pegno adorato e caro

Che mi lusinghi almeno.

Oh come al labbro, al seno,

Come ti stringerò!

CORO

Oh! qual tumulto ha in seno!

Comprenderlo non so.

RAMIRO

Noi voleremo, - domanderemo,

Ricercheremo, - ritroveremo.

Dolce speranza, - freddo timore

Dentro al mio cuore - stanno a pagnar.

Amore, amore - m'hai da guidar.

CORO

Noi voleremo, - domanderemo,

Ricercheremo, - ritroveremo.

Dolce speranza, - freddo timore

Dentro al suo cuore - stanno a pagnar.

Amore, amore - l'hai da guidar.

Ramiro parte con i Seguaci

Scena terza

Dandini, Alidoro; indi Don Magnifico.

[Recitativo Dopo l'Aria di Ramiro]

ALIDORO

(La notte è omai vicina.

Col favor delle tenebre,

Rovesciandosi ad arte la carrozza

Presso la casa del Baron, potrei...

Son vicini alla meta i desir miei.)

Parte frettoloso

DANDINI passeggiando

Ma dunque io sono un ex? dal tutto

[al niente

Precipito in un tratto?

Veramente ci ho fatto

Una bella figura!

MAGNIFICO entra premuroso

Scusi la mia premura...

Ma quelle due ragazze

stan con la febbre a freddo. Si potrebbe

Sollecitar la scelta.

DANDINI

È fatta, amico.

MAGNIFICO con sorpresa, in ginocchio

È fatta! ah! per pietà! dite, parlate:

È fatta! e i miei germogli...

In queste stanze a vegetar verranno?

DANDINI alzandolo

Tutti poi lo sapranno:

Per ora è un gran segreto.

MAGNIFICO

E quale, e quale?

Clorindina, o Tisbetta?

DANDINI

Non giudicate in fretta.

MAGNIFICO

Lo dica ad un papà.

DANDINI

Ma silenzio.

MAGNIFICO

Si sa; via, dica presto.

DANDINI andando ad osservare

Non ci ode alcuno?

MAGNIFICO

In aria

Non si vede una mosca.

DANDINI

È un certo arcano

Che farà sbalordir.

MAGNIFICO smaniano

Sto sulle spine.

DANDINI annoiato portando una sedia

Poniamoci a sedere.

MAGNIFICO

Presto per carità.

DANDINI

Voi sentirete

Un caso assai bizzarro.

MAGNIFICO

(Che volesse

Maritarsi con me!)

DANDINI

Mi raccomando.

MAGNIFICO con smania che cresce

Ma si lasci servir.

DANDINI

Sia sigillato

Quanto ora udrete dalla bocca mia.

MAGNIFICO

Io tengo in corpo una segreteria.

[N. 11 Duetto]

DANDINI

Un segreto d'importanza,

Un arcano interessante

Io vi devo palesar.

È una cosa stravagante,

Vi farà strasecolar.

MAGNIFICO

Senza battere le ciglia,

Senza manco trarre il fiato
Io mi pongo ad ascoltar.
Starò qui petrificato,
Ogni sillaba a contar.

DANDINI
Uomo saggio e stagionato
Sempre meglio ci consiglia.
Se sposassi una sua figlia
Come mai l'ho da trattar?

MAGNIFICO
(Consiglier son già stampato.)
Ma che eccesso di clemenza!
Mi stia dunque Sua eccellenza...
Bestia!... Altezza, ad ascoltar.

Abbia sempre pronti in sala
Trenta servi in piena gala,
Cento sedici Cavalli,
Duchi, Conti, Marescialli
A dozzine convitati,
Pranzi sempre coi gelati,
Poi Carrozze, poi Bombè.

DANDINI
Vi rispondo senza arcani
Che noi siamo assai lontani.
Io non uso far de' pranzi;
Mangio sempre degli avanzati,
Non m'accosto a' gran signori,
Tratto sempre servitori
Me ne vado sempre a piè.

MAGNIFICO
Mi corbella?

DANDINI
Gliel prometto.

MAGNIFICO
Questo dunque?

DANDINI
È un romanzetto.
È una burla il Principato,
Sono un uomo mascherato.
Ma venuto è il vero Principe
M'ha strappata alfin la maschera,

Io ritorno al mio mestiere:
Son Dandini il cameriere:
Rifar letti, spazzar abiti
Far la barba, e pettinar.

MAGNIFICO
Far la barba, e pettinar.
Di quest'ingiuria,
Di quest'affronto
Il vero Principe
Mi renda conto.

DANDINI
Oh non s'incomodi
Non farà niente.

Ma parta subito,
Immantinente.

MAGNIFICO
Non partirò.

DANDINI
Lei partirà.

MAGNIFICO
Sono un Barone.

DANDINI
Pronto è il bastone.

MAGNIFICO
Ci rivedremo,
Ci parleremo!

DANDINI
Ci rivedremo,
Ci parleremo!

MAGNIFICO
Non partirò.

DANDINI
Lei partirà.

MAGNIFICO
Tengo nel cerebro
Un contrabbasso
Che basso basso
Frullando va.

Da cima a fondo,
Poter del mondo!
Che scivolata,
Che gran cascata!

Eccolo eccolo
Tutti diranno
Mi burleranno
Per la città.
DANDINI
Povero diavolo!
È un gran sconquasso
Che d'alto in basso
Piombar lo fa.

Vostr'Eccellenza
Abbia prudenza.
Se vuol rasoio,
Sapone e pettine,
Saprò arricciarla,
sbarbificarla.
Ah ah! guardatelo,

L'alocco è là.
Partono

Scena quarta
Alidoro solo.

[[Recitativo] Dopo il Duetto
di Dandini- Magnifico]

ALIDORO
Mi seconda il destino. Amor pietoso
Favorisce il disegno. Anche la notte
Procellosa, ed oscura
Rende più natural quest'avventura.
La carrozza già è in pronto, ov'è
[Dandini?

Seco lo vuol nel suo viaggio. Oh come
Indocile s'è fatto ed impaziente!
Che lo pizzica amor segno evidente.
Entra

Scena quinta
*Sala terrena con camino in casa di don
Magnifico. Cenerentola nel solito abito
accanto al fuoco.*

[N. 12 Canzone Cenerentola]

CENERENTOLA
Una volta c'era un Re,
Che a star solo s'annoiò:
Cerca, cerca, ritrovò,
Ma il volean sposar in tre.

Cosa fa?
Sprezza il fasto e la beltà,
E alla fin scelse per sé

L'innocenza e la bontà.

La la là
li li li
la la là.

[[Recitativo] Dopo la Canzone]
(*guarda lo smaniglio*)

Quanto sei caro! E quello
Cui dato ho il tuo compagno,
È più caro di te. Quel signor Principe
Che pretendea con quelle smorfie?

[Oh bella!
Io non bado a ricami, ed amo solo
Bel volto, e cor sincero,
E do la preferenza al suo Scudiero.
Le mie Sorelle intanto... ma che

[occhiate!
Pareano stralunate!
(*s'ode bussare fortemente, ed apre*)
Qual rumore!
(Uh? chi vedo! che ceffi!) Di ritorno!
Non credea che tornaste avanti giorno.

Scena sesta

Don Magnifico, Clorinda, Tisbe, e detta.

CLORINDA *entrando, accennando*
Cenerentola
(Ma! ve l'avevo detto...)

MAGNIFICO
Ma cospetto! cospetto!
Similissime sono affatto affatto.
Quella è l'original, questa è il ritratto.
Hai fatto tutto?

CENERENTOLA

Tutto.
Perché quel ceffo brutto
Voi mi fate così?

MAGNIFICO

Perché, perché...
Per una certa strega
Che rassomiglia a te...

CLORINDA

Su le tue spalle
Quasi mi sfogherei.

CENERENTOLA

Povere spalle mie!
Cosa ci hanno che far?
Cominciano lampi e tuoni, indi si sente
il rovesciarsi di una carrozza.

TISBE

Oh fa mal tempo!
Minaccia un temporale.

MAGNIFICO

Altro che temporale!
Un fulmine vorrei
Che incenerisse il Camerier...

CENERENTOLA

Ma dite...
Cosa è accaduto? avete
Qualche segreta pena?

MAGNIFICO *con impeto*

Sciocca! va' là, va' a preparar la cena.

CENERENTOLA

Vado sì, vado. (Ah che cattivo umore.)
Ah! lo Scudiere mio mi sta nel core.)
Parte

[N. 13 Temporale]

Scena settima

Don Magnifico, Tisbe, Clorinda, indi
Ramiro da principe e Dandini.

[[Recitativo] Dopo il Temporale]

DANDINI

Scusate Amici.
La Carrozza del Principe
Ribaltò...

(*riconoscendo don Magnifico*)
ma chi vedo?

MAGNIFICO

Uh! Siete voi!
Ma il Principe dov'è?

DANDINI *accennando Ramiro*

Lo conoscete!
MAGNIFICO *rimanendo sorpreso*
Lo scudiero? Ih! guardate.

RAMIRO

Signore perdonate
Se una combinazione...
MAGNIFICO
Che dice! Si figuri! mio padrone.
(*alle figlie*)
(Eh! non senza perché venuto è qua.
La sposa, figlie mie, fra voi sarà.)
Ehi, presto, Cenerentola,
Porta la sedia nobile.

RAMIRO

No: no: pochi minuti. Altra Carrozza
Pronta ritornerà.

MAGNIFICO

Ma che! gli pare!

CLORINDA *con premura verso le quinte*
Ti sbriga, Cenerentola.

Scena ottava

Cenerentola recando una sedia nobile a
Dandini, che crede il Principe.

CENERENTOLA

Son qui.

MAGNIFICO

Dalla al Principe, bestia, eccolo là.
CENERENTOLA *sorpresa riconoscen-*
do per Principe Don Ramiro; si pone le
mani sul volto e vuol fuggire
Questo! Ah! che vedo! Principe!

RAMIRO

T'arresta.
Che! Lo Smaniglio!... è lei! che gioia
[è questa.

[N. 14 Sestetto]

Siete voi?

CENERENTOLA *osservando il vestito*
del Prence

Voi Prence siete?

CLORINDA E TISBE *fra loro, attonite*
Qual sorpresa!

DANDINI

Il caso è bello!
MAGNIFICO *volendo interrompere Ra-*
miro

Ma...

RAMIRO

Tacete.

MAGNIFICO

Addio cervello.

(prende a sé Ramiro e Dandini)

Se...

RAMIRO E DANDINI

Silenzio.

TUTTI

Che sarà!

Questo è un nodo avviluppato,

Questo è un gruppo rintrecciato.

Chi sviluppa più involuppa,

Chi più sgruppa, più raggruppa;

Ed intanto la mia testa

Vola, vola e poi s'arresta;

Vo tenton per l'aria oscura,

E comincio a delirar.

CLORINDA *strappando Cenerentola con violenza dal suo sbalordimento*

Donna sciocca! Alma di fango!

Cosa cerchi? che pretendi?

Fra noi gente d'alto rango

L'arrestarsi è inciviltà.

MAGNIFICO *come sopra, da un'altra parte*

Serva audace! E chi t'insegna

Di star qui fra tanti Eroi?

Va' in cucina, serva indegna,

Non tornar mai più di qua.

RAMIRO *frapponendosi con impeto*

Alme vili! invan tentate

Insultar colei che adoro;

Alme vili! Paventate,

Il mio fulmine cadrà.

DANDINI

Già sapea che la Commedia

Si cangiava al Second'Atto:

Ecco aperta la Tragedia,

Me la godò in verità.

CLORINDA E TISBE

Son di gelo.

MAGNIFICO

Son di stucco.

RAMIRO

(Diventato è un mamalucco.)

CLORINDA, TISBE E MAGNIFICO

Ma una serva...

RAMIRO *facendo una mossa terribile*

Olà tacete.

L'ira mia più fren non ha!

CENERENTOLA *in ginocchio a don Ramiro, che la rialza*

Ah! Signor, s'è ver che in petto

Qualche amor per me serbate,

Compatite, perdonate,

E trionfi la bontà.

RAMIRO E DANDINI *a don Magnifico e le figlie*

Quelle lagrime mirate:

Qual candore, qual bontà!

CLORINDA, TISBE E MAGNIFICO *con disprezzo*

Ah! l'ipocrita guardate!

Oh che bile che mi fa.

MAGNIFICO

Ma in somma delle somme,

Altezza, cosa vuole?

RAMIRO

Piano: non più parole.

(prende per mano Cenerentola)

Questa sarà mia sposa.

CLORINDA, TISBE E MAGNIFICO

Ah! ah! dirà per ridere.

(a Cenerentola)

Non vedi che ti burlano?

RAMIRO

Lo giuro: mia sarà.

MAGNIFICO

Ma fra i rampolli miei,

Mi pare a creder mio...

RAMIRO *(con aria di disprezzo, contraffaccendolo)*

Per loro non son io.

Ho l'anima plebea,

Ho l'aria dozzinale.

DANDINI

Alfine sul bracciale

Ecco il pallon tornò;

E il giocator maestro

In aria il ribalzò.

RAMIRO *(tenendo con dolce violenza Cenerentola)*

Vieni a regnar: lo impongo.

CENERENTOLA *volendo baciare la mano a Don Magnifico, ed abbracciare le sorelle, è rigettata con impeto*

Su questa mano almeno;

E prima a questo seno...

MAGNIFICO

Ti scosta.

CLORINDA E TISBE

Ti allontana.

RAMIRO

Perfida gente insana!

Io vi farò tremar.

CENERENTOLA *passeggiando incerta, e riflettendo ed abbandonandosi a vari sentimenti*

Dove son? che incanto è questo?

Io felice! oh quale evento!

È un inganno! ah! se mi destò!

Che improvviso cangiamento!

Sta in tempesta il mio cervello,

Posso appena respirar.

GLI ALTRI

Quello brontola, e borbotta,

Questo strepita, e s'adira,

Quello freme, questo fiotta,

Chi minaccia, chi sospira;

Va a finir che a' Pazzarelli

Ci dovranno trascinar.

RAMIRO E DANDINI

Vieni, vieni. Amor ti guida

A regnar, a trionfar.

Ramiro trae seco Cenerentola, ed è seguito da Dandini e da don Magnifico

Scena nona

Tisbe e Clorinda, indi Alidoro.

[[Recitativo] Dopo il Sestetto]

TISBE

Dunque noi siam burlate?

CLORINDA

Dalla rabbia

Io non vedo più lume.

TISBE

Mi pare di sognar; la Cenerentola...

ALIDORO *entrando*

Principessa sarà.

CLORINDA

Chi siete?

ALIDORO *con alterigia*

Io vi cercai la carità.

Voi mi scacciaste. E l'Angiolina, quella

Che non fu sorda ai miseri,

Che voi teneste come vile ancella,

Fra la cenere, e i cenci,

Or salirà sul trono. Il padre vostro

Le è debitor d'immense somme. Tutta

Si mangiò la sua dote. E forse forse

Questa reliquia di Palazzo, questi

Non troppo ricchi mobili saranno

Posti al pubblico incanto.

TISBE

Che fia di noi, frattanto?

ALIDORO

Il bivio è questo.

O terminar fra la miseria i giorni,

O curve a piè del trono

Implorar grazia, ed impetrar perdono.

Nel vicin atrio io stesso,

Presago dell'evento,

La festa nuziale ho preparata.

Questo, questo è il momento.

CLORINDA

Abbassar mi con lei! Son disperata!

[N. 15 Aria Clorinda]

Sventurata! mi credea

Comandar seduta in trono.

Son lasciata in abbandono

Senza un'ombra di pietà.

Ma che serve! tanto fa:

Sono alfine giovinetta,

Capitar potrà il merlotto.

Vo' parlarlo in fretta in fretta

E scappar non mi potrà.

Un marito, crederei,

Alla fin non mancherà.

Parte

[[Recitativo] Dopo l'Aria di Clorinda]

ALIDORO

La Pillola è un po' dura:

Ma inghiottirla dovrà; non c'è rimedio.

E voi, cosa pensate?

TISBE

Cosa penso?

Mi accomodo alla sorte:

Se mi umilio alla fin, non vado a morte.

Parte

ALIDORO

Giusto ciel! ti ringrazio! I voti miei

Non han più che sperar. L'orgoglio

[è oppresso.

Sarà felice il caro Alunno. In Trono

Trionfa la bontà. Contento io sono.

Esce

Scena ultima

All'alzarsi della Tenda scorgesi un

Atrio con festoni di fiori illuminato, e

nel cui fondo su piccola base siedono in

due ricche sedie Ramiro, e Cenerentola

in abito ricco; a destra in piedi Dandini,

Dame e Cavalieri intorno. In un angolo

Don Magnifico, confuso, con gli occhi fitti in terra. Indi Alidoro, Clorinda e Tisbe, mortificate, coprendosi il volto.

[N. 16 Finale Secondo Coro,
e scena Cenerentola]

CORO

Della fortuna instabile

La revolubil ruota

Mentre ne giunge al vertice

Per te s'arresta immota:

Cadde l'orgoglio in polvere,

Trionfa la bontà.

RAMIRO *scuotendo Cenerentola*

Sposa...

CENERENTOLA *stupida per la gioia*

Signor, perdona

La tenera incertezza

Che mi confonde ancor. Poc'anzi, il sai,

Fra la cenere immonda...

Ed or sul trono un serto mi circonda.

MAGNIFICO *corre in ginocchio*

Altezza... a voi mi prostro.

CENERENTOLA

Né m'udrò mai chiamar la figlia vostra?

RAMIRO *accennando le sorelle*

Quelle orgogliose...

CENERENTOLA

Ah Prence,

Io cado ai vostri piè. Le antiche ingiurie

Mi svanir dalla mente.

Sul Trono io salgo; e voglio

Starvi maggior del trono.

E sarà mia vendetta il lor perdono.

Nacqui all'affanno, e al pianto.

Soffrì tacendo il core;

Ma per soave incanto,

Dell'età mia nel fiore,

Come un baleno rapido

La sorte mia cangiò.

(a Don Magnifico e Sorelle)

No no; - tergete il ciglio;

Perché tremar, perché?

A questo sen volate,

Figlia, Sorella, Amica

Tutto trovate in me.

Abbracciandole

TUTTI *meno Cenerentola*

M'intenerisce, e m'agita:

È un Nume agli occhi miei.

Degna del Tron tu sei

Ma è poco un Trono a te.

CENERENTOLA

Padre... Sposo... Amico... oh istante!

Non più mesta accanto al fuoco

Starò sola a gorgheggiar.

Ah fu un lampo, un sogno, un gioco

Il mio lungo palpitar.

CORO

Tutto cangia a poco a poco

Cessa alfin di sospirar.

Di fortuna fosti il gioco:

Incomincia a giubilar.